

La Sicilia 1 Luglio 2021

Processo d'appello "Adranos": riformate ventuno condanne su trentuno imputati

Per i trenta imputati del processo denominato "Adranos" (rito abbreviato) il Gup inflisse in primo grado condanne comprese tra i quattro e i vent'anni di reclusione. Nel blitz eseguito dalla polizia e coordinato dalla Dda, vennero colpiti i clan Santangelo "Taccuni" e Scalisi, un tempo contrapposti e che poi si avvicinarono per fare affari insieme operando dal traffico di droga alle estorsioni.

Ieri i giudici della terza sezione penale d'appello hanno emesso la nuova sentenza, riformando in parte alcune delle precedenti condanne. Pene ridotte dai giudici per Bulla Antonino (da 20 a 17 anni 5 mesi e cinque giorni); Santangelo Gianni (da 20 a 19 anni, 5 mesi e 10 giorni); La Mela Giuseppe (da 17 anni e 4 mesi a 15 anni, 5 mesi e 10 giorni); Mancuso Nicola (da 8 a 6 anni); Bulla Vincenzo (da 20 a 10 anni, 6 mesi e 20 giorni); La Mela Antonino (da 13 anni e 4 mesi a 10 anni, 6 mesi e 20 giorni); Palmiotti Andrea (da 10 anni, 2 mesi e 20 giorni a 9 anni, 6 mesi e 20 giorni); Quaceci Salvatore (riconosciute le attenuanti generiche da 8 a 6 anni e 8 mesi); Fichera Mariano (da 11 anni e 4 mesi a 10 anni, 6 mesi e 20 giorni); Carbonaro Antonio (da 10 anni, 2 mesi e 20 giorni, a 8 anni e 8 mesi); Foti Antonino (da 8 anni e 36mila euro di multa, a 5 anni, 4 mesi e 24mila euro); Foti Salvatore (da 20 a 10 anni, 6 mesi e 20 giorni); Nicolosi Vincenzo (da 10 anni, 2 mesi e 20 giorni, a 9 anni, 6 mesi e 20 giorni); Sangrigoli Salvatore (da 10 anni, 2 mesi e 20 giorni, a 9 anni, 6 mesi e 20 giorni); Galati Massaro Rosario (da 11 anni e 4 mesi a 9 anni e 8 mesi); Palana Francesco (in continuazione con altri reati giudicati, da 6 anni, 4 mesi e 34mila a 7 anni, 10 mesi e 40mila euro); Pignataro Maurizio (in continuazione con altri reati, da 14 anni, 9 mesi e 23 giorni a 16 anni, 7 mesi e 23 giorni); Trovato Nicolò (da 13 a 13 anni e 2 mesi in continuazione con altri reati giudicati). Assolto per non avere commesso il fatto Dario Valenti (4 anni e 8 mesi in primo grado); Assolto per morte del reo Salvatore Piccolo. D'Agate Nicola assolto dal 416 bis e (condannato a 10 anni, 10 mesi e 20 giorni per altri reati). Confermata per il resto la sentenza di primo grado: e cioè per Nino Crimi (20 anni); Salvatore Crimi (20 anni); Tindaro Giardina (4 anni e 8 mesi); Angelo Pignataro (8 anni); Nicolò Rosano (13 anni e 4 mesi); Vincenzo Rosano (14 anni, 9 mesi e 23 giorni); Alfio Santangelo (19 anni, 3 mesi e 3 giorni); Biagio Trovato (8 anni); Ignazio Vinciguerra (10 anni) Antonino Quaceci (18 anni, 6 mesi e 6 giorni).

Tra gli arrestati e condannati ci fu anche un poliziotto infedele, Francesco Palana, originario di Barcellona Pozzo di Gotto, smascherato dagli stessi colleghi Palana; l'uomo fu arrestato già nell'aprile del 2016 e sospeso dal servizio per trasporto e detenzione di 9 grammi di cocaina. Secondo gli inquirenti, in quest'operazione, il suo principale referente era stato Salvatore Crimi (indicato come luogotenente del boss Alfio "Taccuni") anche lui tra gli imputati. Tra gli imputati presente anche Nicola Mancuso, condannato all'ergastolo in 1° e 2° grado dai giudici di Corte d'assise per la morte di Valentina Salamene, la giovane 19enne di Biancavilla trovata impiccata a

un albero di una villetta di Adrano, nel luglio del 2010 e la cui morte in un primo momento venne archiviata come suicidio. Nel collegio difensivo, tra gli altri gli avvocati Lucia D'Anna, Maria Caltabiano, Francesco Antille, Pietro Scarvaglieri, Davide Burzilla, Rosario Pennisi e Francesco Calderone.

Orazio Provini